

Prezzo di Abbonamento

Udine	L. 20
Trieste	L. 11
Vienna	L. 6
Berlino	L. 9
Roma	L. 82
Sociedad T. P. S. 17	L. 9
Udine	L. 9
100 societazioni non indicate	L. 20
Il giornale è tutto di Regno	L. 20
Ufficio di Udine	L. 5

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

NOTE SIBILLINE

Può creduto, e credemmo pur noi, che il principe Bismarck fosse l'uomo che sapeva abbattere la grande importanza della indipendenza papale nell'interesse e per la pace di tutte le nazioni. Onde, sue parole ne aveva dato segni non equivoci nel Reichstag; la stampa ufficiale li vedeva confermando ed allargando. Oggi questa stampa o si tratti, o parla sibilinamente. — Fra i giornali ufficiali, la *Gazzetta della Germania del Nord* ha una di queste note alquanto sibilline, specialmente nell'ultima parte. Ecco :

« Nella stampa, essa dice, regna una grande confusione sulle trattative che in realtà o per quanto si suppone vengono condotta presentemente a Roma. La confusione sarebbe minore se si volesse aver ben preso gli tre specie di trattative che in generale possono aver luogo, cioè, primo, trattati e riguardanti la legislazione ecclesiastica, intorno alle quali il sig. Schlozer ebbe già delle discussioni preliminari che probabilmente saranno fra breve proseguiti; secondo, trattativo su affari correnti per quali la Unia deve senza dubbio esprimere la propria opinione, come il regolamento di taluni affari episcopali, ecc.; terzo, negoziati sulla questione della situazione generale del Papato, dei quali del resto non è noto positivamente se essi, all'infuori delle allocuzioni ufficiali pontificie, siano stati iniziati in via diplomatica. »

In questa nota si distinguono tre specie di trattative; chiare le due prime, alquanto sibilline, come diciamo, la terza. Tuttavia proviamo di chiarirla un poco. Primo di tutto qui non si nega decisamente che siano stati iniziati in via diplomatica negoziati sulla questione pontifica, ma si dice che non è noto positivamente se essi, all'infuori delle allocuzioni ufficiali pontificie, siano stati iniziati in via diplomatica.

In questa nota si distinguono tre specie di trattative; chiare le due prime, alquanto sibilline, come diciamo, la terza. Tuttavia proviamo di chiarirla un poco. Primo di tutto qui non si nega decisamente che siano stati iniziati in via diplomatica negoziati sulla questione pontifica, ma si dice che non è noto positivamente se essi, all'infuori delle allocuzioni ufficiali pontificie, siano stati iniziati in via diplomatica.

contratti e delle antitesi tra settentrionali e meridionali, viene a proporre come unico rimedio ai notati mali il sistema federato. Ecco la conclusione :

« Tutto ciò non si potrà conseguire con la semplice decentralizzazione, parola vagia ed indeterminata, che per comodità molti pronzionano per non manifestare nettezza nelle intime convinzioni. Occorrono provvidenze più radicali, che son compresi nell'altro concetto, che taluni segretamente accarezzano, e che pure costituisce a palearlo. A togliere il malestere morale e materiale, a dissipare i malintesi, a por termine allo sporporo ed alla mala amministrazione, ci vuole il *federalismo*. La unità come la si intese finora è una violenza contro la storia e contro la natura; l'unione federale soddisfa le legittime aspirazioni di tutti, riunisce il popolo nella sua aggregazione a senza freni e senza contorsioni permette la esplicazione delle sue forze e delle sue varie attitudini. »

A questa lettera il *Secolo* fa la seguente osservazione :

« Se la federazione non si presentasse nella misura di molti come un'attentato all'unità nazionale, se gli italiani fossero un popolo già molto innanzi nella educazione politica, non vi ha dubbio che l'unione federale sarebbe il sistema più adatto a tutelare gli interessi generali dell'Italia senza sacrificare gli interessi e le esigenze legittime di alcune province a onore e vantaggio esclusivo di alcune altre. »

Noi non iremo nulla. Solo vogliamo qui risarcire un piacevole fattarello. Un postino aveva fatto due sorprese. Voluya sapeva quale dei due fosse migliore. Si presentò ad un grande baccalàre e lo pregò del suo giudizio. Questi, letto il primo sonotto che gli porse tremante il posta, sorridendo disse : Stampa, stampa il secondo. — Ma se non l'avete letto, — Ed egli : sarà sempre migliore di questo.

1882

L'on. R. De Zerbi stampava testé nel *Piccolo* un articolo, che, mettendosi dal punto di vista del giornalista (ah! quante rimandi!) moderato, si sembra assai degno di considerazione.

Questo articolo, noi, estante qualche brusco giudizio, esprime assai bene la presente situazione dell'Italia, e l'incertezza in cui vive circa l'avvenire che le hanno preparato coloro i quali la sgovernano.

di croci, che si possa incontrare in questi luoghi, dove l'unico dio è il denaro, e col denaro tutto il seguito di egoismi, di vizii e di brutali passioni.

Peters si unì alla folla, che lo trascinava: procuvara di leggere nelle fisionomie, e trovava dappertutto una stessa espressione. Tutti erano affrettati, non fosse altro che per giungere al proprio focolare il più presto possibile, per economizzarne le poche ore di riposo, dopo d'aver tratto il maggior partito dalle lunghe ore di lavoro.

Pareva, che tutti sospettassero nel loro vicino un concorrente: tutta quella folla aveva nel viso l'impunta dell'isolamento; l'ambiente, in cui viveva, non era la carità, ma la rivalità, l'egoismo.

Peters si inoltrò in un grande viale; cui il fiume costeggiava da una parte: dall'altra sorgono stupendi edifici: è la celebre Ohio Avenue, il quartiere della Plutocrazia. In queste case fastose tutto di legno, ma coperte di gesso e costruite secondo i più vari stili, italiano, classico e barocco, gotico e romano, quasi tutte contornate e precedute da piccoli giardini molto graziosi, abitato da famiglie di uomini, i quali in pochi anni guadagnarono milioni, e se, per avventura, li perdettero, cominciarono una nuova vita, e si rifecero una fortuna.

Più avanti il viale cessò di costeggiare il fiume, e divenne una vera via; dalle due parti vi sono case meno ampie e meno starzose, ma tutte coll'aspetto dell'agita-

Ora ecco l'articolo :

Voi vi aspettate forse un grande articolo rimpinzato di storia, di scetticismo, o di qualche sgambetto lirico. Io vi dirò due parole magre e senza vernice, come il pali di telegrafo.

Il 1881 entrò dicendomi che all'Ego tenente fosse il segnale gli Asburgo, che delle rive transalpine eran gelosi; che, se aveva forza d'espansione, l'Italia guadasse alle coste africane. Il 1881 muore dicendoci che anche Tunisi è roba altrui.

Dal 1878 in qua, si scende ogni anno.

Dove arrivare nel 1882?

Il 1882 entra e noi non osiamo guardare al di là; le nostre pupille sono condannate a guardare noi stessi; e guardiamo dov'è il nostro cuore, e ci domandiamo: Roma è sicuramente nostra?

Questa domanda rivela il livello a cui siamo:

Quando ci fecero perdere ogni influenza sull'Albania, dissero: l'Albania non è Italia. Quando ci diedero il fiasco di Tagioli, dissero: Tagioli non è Italia. E Roma è Italia ora? Sono nostre leggi sono Italia? O stolti, quando si arriva sul pondo della debolezza, si scivola, si scivola, si cade, e si precipita.

La fermezza dell'Inghilterra nell'urente Transvaal e nel montuoso Afganistan difende le coste della vecchia Britannia più che noi facciano i lordi dell'ammiragliato e Weymouth, Portsmouth, Chatham, Dover.

Che cosa egli pensa? Quale è davvero la sua volontà? Fin dove vorrà egli andare?

Il pensiero d'un uomo basta a preoccupare un paese di 30 milioni d'uomini.

E questo paese non ha arroganza; non sente il bisogno di respirare a pieni polmoni esigendo per darsi almeno un coraggio artificiale?

Ma rassicuriamoci, pigliamo fiato:

Bismarck si dogna di non voler menare il nostro territorio. Ma egli vuol forse una legge, vuol con impegno internazionale dare salde basi al nostro ordine interno.

Consentiremo? Ha pare consentito, a richiesta simili la Tunisia, la Tripolitania, la sublime Porta.

Resisteremo? E quali saranno le conseguenze?

Osci oggi tremiamo per paura di un conflitto, con Bismarck, come ieri tremavamo per paura d'un conflitto con Gambetta: povera causa! tu tremi se soffia Borea, tu tremi se soffia Libeccio, tu tremi se soffia Ponente: tremare è il tuo destino.

E pensiamo alla legge elettorale.

tezza, a tutte più o meno notevoli per architettura bizzarra e fantastica. Peters camminava già di più di un'ora, e non era ancora arrivato al fondo: poteva credere di essere in campagna; non vedeva che donne e fanciulli; poche carrozze e nessun omnibus, da tutto traspariva il ritiro e il riposo. Vi erano nei giardini molti babies, che giocavano, mentre eleganti signore si riposavano sulle verande, si dondolavano sopra larghe poltrone, tenendo in una mano il ventaglio, nell'altra un romanzo.

Un oggetto colpì Peters: era una casa posta nel mezzo della strada; quale strada? Ma no, questa casa si muoveva, camminava, si avvicinava; oramai era impossibile dubitare: collocata sopra un asse posato su larghi cilindri, tra cavalli e nove uomini muniti di tre argani bastavano a muoverla. Mentre passava, questo strano equipaggio maravigliò Peters. Era un edificio di stile gotico a due piani; una veranda ornata di fiori tremava leggermente a causa del rullo dei cilindri; il capitano funava, nella casa facevano la cucina; da una finestra aperta giungeva la limpida voce di una ragazza, accompagnata dal suono del piano, e la stupenda romanza « Figlio del sol dell'Africa » si confondeva collo stridore delle ruote, sulle quali posava la casa ambulante, che in quella guisa dal freddo dell'Ohio-Avenue veniva trasportata vicino alla stazione.

Scendeva la notte; gli americani si affollavano nei diatori e nei vestiboli dei grandi alberghi, ove tutti possono liberamente entrare. Ad ogni istante gli omnibus, che giungono, portano nuovi viaggiatori, che alla loro volta si dispongono gli uni dietro gli altri, e con pazienza, e silenzio, e intransigente, finoché ricevono dalle mani del gentilmano at the office la chiave della camera, ove debbono passar la notte.

Intanto il bar-room, sala bassa, ma vasta, e che occupa gran parte della cantina, viene rischiarato a giorno mediante fiamme di gas, che accrescono il calore ed accoppiano piacevolmente le loro esalazioni infette coi vapori delle bevande alcoliche, che il barman distribuisce.

Gruppi di uomini stanno ritti dinanzi a questo personaggio importante, degno di ammirazione soprattutto quando prepara il menu. Egli scoglie lo zucchero nell'acqua, vi aggiunge il succo del frutto, da cui l'ha estratto in un batter d'occhio mediante un piccolo torchio simile a uno strumento per romper noci, vi mette pezzi di ghiaccio limpido come cristallo di rocca, e passando e ripassando il liquido in un giòbeto, ne fa una squisita bevanda.

Peters si tratteneva poco nel bar-room, era stanco; si ritirò nel proprio appartamento, e dopo mezz'ora dormiva profondamente.

(Continua).

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga spazio di riga cent. 20.
— In testa pagina dopo la prima del Gerone cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si dimezzano i prezzi.
Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I numeri usciti non si restituiscano. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

dove vuole andare? Non lo sa egli stesso; non lo vuol sapere: egli non pensa che ad una sola cosa, allontanare dal timone, gli altri timonieri; e, in questa lotta per il timone, la bussola si rompe, la carta idrografica si perde, nessuno s'accorge della secca vicina.

Vogliamo la guerra: vogliamo la pace: vogliamo la dignità: vogliamo la forza: vogliamo la tranquillità: vogliamo tutto ciò che è bene, tutto ciò che è buono, tutto ciò che è riposo, tutto ciò che è pubblica volontà. Oh non basta volerlo per ottenerlo!

T'amo, in giapponese, si dice: *Vataccina anatami orimasa*, che vuol dire: *Io ti ho amato!* Quanta verità in questa grammatica! L'amore non è amore, se non è già stato infuso di lacrime e maturato da lunghi intimi affanni. — Un popolo che dice: *Voglio*, dice cosa che non ha effetto pratico e attuale sul mondo che lo circonda. Deve poter dire: *ho voluto!* — E che cosa noi possiamo dire di aver voluto, di avere potentemente e costantemente voluto? L'amicizia con la Francia? l'amicizia co' tedeschi? l'autonomia politica difesa da forte esercito e da forte armata? Nulla, nulla!

E così entriamo nel 1882.

Su d'un mare popolato di scogli e bassi fondi, la nostra nave s'avanza senza busola, avendo al timone un uomo che non guarda l'onda, né il cielo, né la prua, ma che sospettoso gira gli occhi intorno a sé per allontanar ogni altro timoniere, e borbotta: Perché lo mucia al timone, si sfacci pure la nave!...

Ma abbiamo la nuova legge elettorale; e forse il pingue Bertini ci darà una legge per gli infortuni degli operai.

LE ELEZIONI SENATORIALI FRANCESI

Sebbene la notizia fosse ormai preveduta, ogni cuore questo non resterà tuttavia di venir dolorosamente impressionato dal triste esito che ebbero in Francia le elezioni dei nuovi senatori, nelle quali i repubblicani guadagnarono 26 seggi.

Con queste elezioni la sinistra repubblicana gambettista viene ad avere nel Senato 176 voti sopra 900 senatori, che è quanto dire una maggioranza tale da imporsi non solo alla destra, ma anche a qualunque coalizione di dissidenti o di estremi alla destra.

Il sig. Gambetta può dunque omni proporre qualunque legge iniqua, così qualsiasi revisione della stessa costituzione, che è sicura della maggioranza alla Camera, nel Senato e nello stesso Congresso, che appunto sta per aprirsi!

Dimostrazione socialista a Parigi

Notizie più chiare a proposito della dimostrazione per Blanqui accennata dalla Stefani, ci dicono che le cose furono assai gravi. Il *Corriere della Sera* ricevuto da Parigi, è, questo lungissimo dispaccio:

« Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Blanqui, i radicali intransigenti si diedero a una manifestazione, che per un momento si temette avesse a diventare cosa molto seria. Seicento persone circa si erano raccolte in faccia alla casa Blanqui, Avenue d'Italie, per muoversi di lì, e portare corone al cimitero del Père Lachaise.

Il Prefetto di polizia Camessiere aveva dato ordini rigorosi di disperdere ogni assemblea. Per questo, cento guardie di città staziarono sulla Place d'Italie; cento erano disseminate fra l'Avenue d'Italie e la Bastiglia, altre cento erano di fazione al cimitero.

« Era il tocco, quando, formandosi il corteo, e movendo dalla casa di Blanqui verso il cimitero, gli agenti ingingegnaro a coloro che ne facevano parte, di sciogliersi. Alcuni obbedirono; il maggior numero si rifiutarono. Allora le guardie, procedendo allo scioglimento, operarono 11 arresti.

Il corteo, disperso, si riformava più lontano; venne disperso una seconda volta, ma si rispose a colpi di revolver, e l'ufficiale Sidonix rimase ferito.

Ginnetti alla spicciolata nella rue della Roquette i manifestanti tornarono a raggrupparsi. Gli agenti fecero nuovamente per scioglierli. Ne seguì un parapiglia terribile. Un colpo di revolver tirato su un commissario di polizia aumentò l'agitazione.

« Dopo una lunga lotta vennero operati 40 arresti. Fra gli arrestati sono Luisa Michel, la sorella di Blanqui, Courbet, Granger e l'ex delegato della Comune, Endes.

« Avendo la polizia fatto uso delle armi, si ebbero parecchi feriti. Prima di essere arrestata, Luisa Michel procedeva con a fianco un individuo che portava agitandola una bandiera rossa.

« I manifestanti giunsero finalmente alla tomba di Blanqui alla spicciolata, e ivi vennero deposte da centinaia di corone e pronunciati discorsi, noi quali il governo fu violentemente attaccato.

« Gli arrestati saranno giudicati per citazione direttissima sotto l'imputazione di ribellione e di insulti agli agenti della forza pubblica. »

La Stefani ci ha già reso noto l'esito del processo per il quale la maggior parte dei dimostranti, fra cui la Luisa Michel, furono condannati al carcere. Non si disse però che alla lettura della sentenza scoppiarono le grida di morte a Gambetta, viva Luisa Michel, viva la Comune, e che la forza armata ebbe gran difficoltà a disperdere la folla. Tutto ciò lo rileviamo da particolari dispacci.

Una nobla e franca dichiarazione

Così questo titolo l'*Eco di Bergamo* ci dà notizia di un atto nobilissimo compiuto lunedì nel Consiglio comunale di quella città dal consigliere conte Stanislao Medolago Albani.

Prendiamo dal giornale stesso il resoconto sommario di questo incidente, nel quale il giovane patrizio ha spiegato una fermezza e un coraggio civile poco comuni, a giudicarne da quel che succede in molti Consigli comunali, dove pure non mancano consiglieri cattolici, ed è più facile ad avversi parole che fatti.

Il Sindaco informa il Consiglio di avere inviato un telegramma al Ministro della Real Casa, per il quarto anniversario della morte di Vittorio Emanuele e di aver stabilito che il Municipio di Bergamo fosse rappresentato ai solenni funerali che saranno celebrati nel Pantheon.

Camozzi Vertova approva l'operato del Sindaco e spera che tutto il Consiglio lo approvi esso pure; vorrebbe che non solo fosse rappresentata la Giunta ai funerali di Vittorio Emanuele, ma che una rappresentanza del Consiglio comunale di Bergamo fosse delegata ad assistervi.

Medolago Albani conte Stanislao dice: Qualora si intenda che l'atto proposto sia un semplice omaggio alla memoria del Re defunto, io mi associo ai sentimenti espressi dal consigliere Camozzi; ma se a questo atto si vuol dare il senso di una politica di dimostrazione, dichiaro ch'io non intendo di associarmi, prima perché contrario ai miei principi che io voglio conservare senza macchia, secondo perché credo che il Consiglio Comunale non debba prendere parte a dimostrazioni politiche.

Il Sindaco non ritiene che il telegramma da lui inviato a Roma possa offendere le convinzioni personali di alcuno dei saggi Consiglieri: rilegge il telegramma.

Medolago Albani chiede che la sua dichiarazione sia inserita nel Verbale dell'Adunanza consigliare.

Sindaco. Sarà soddisfatto.

SOCIETÀ

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Abbiamo già messo in guardia i nostri lettori contro la narrazione fatta dal corrispondente dello Standard circa un colloquio che egli prese a dire avere avuto col Nunzio Apostolico a Vienna sulla questione romana.

« Ora un nostro dispaccio particolare ci autorizza a dichiarare che il tenore di quel colloquio è assolutamente falso. »

Governo e Parlamento

Italia e Germania

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Non era un mistero che il governo italiano si fosse rivolto a Vienna per trovare una migliore accoglienza a Berlino.

Pare che il governo austriaco abbia rea-

mente cercato un rafforzamento fra l'Italia e la Germania; ma l'esito dipenderebbe dalle risposte e spiegazioni che il governo italiano sarebbe per darci.

Per questo scopo è da pochi giorni in Roma il barone Galvagna, primo segretario dell'ambasciata a Vienna, il quale avendo portato dei dispacci, attende la risposta prima di ritornare al suo posto.

Pei maestri elementari

Diamo i punti principali del progetto manipolato dall'on. Bacchelli circa i maestri elementari.

1. Aumento di un secondo decimo dello stipendio attuale e quindi il *minimum* portato a 605 lire.

2. Ogni decennio di servizio aumento di un altro decimo, fino al conseguimento di quattro decimi.

3. Gli stipendi dei maestri pagati dagli ssattori comunali; ma sopra mandati della regia Intendenza di finanza. Perciò i comuni sarebbero obbligati di versare nella cassa provinciale l'ammontare delle spese ch'essi sono obbligati a fare per l'istruzione elementare.

4. La nomina dei maestri fatta dal Consiglio provinciale scolastico sopra terne proposte dai Consigli comunali. Però tutti i documenti dei concorrenti debbono essere esaminati dallo stesso Consiglio scolastico.

5. La distribuzione dei sussidi ai maestri bisognosi sarà fatta dal Consiglio provinciale scolastico su proposta del regio ispettore.

6. Il licenziamento dei maestri deve essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale, udita la difesa dei maestri stessi.

Questo progetto verrà quanto prima presentato alla Camera.

Notizie diverse

L'onorevole Sella non si recherà alla capitale se non dopo che si sarà votata la riforma elettorale. I medici, in seguito ad una nuova eruzione cutanea, gli hanno formalmente inibito di muoversi da Biella. Secondo alcuni invece il Sella avrebbe rifiutato di recarsi in Roma perché crede inutile ogni tentativo, finché Crispi resta col ministero, giudicando impossibile il formare una maggioranza soltanto con Nicotera e Minghetti.

Si riferisce che Farini arrebatà denunciato all'autorità giudiziaria il furto commesso nei corridoi della Camera a danno dell'on. Ercole.

Al Consiglio superiore della istruzione furono presentate per la soluzione venti questioni, delle quali sette furono decise oggi. Le rimanenti saranno votate domani a mezzodì.

Il Consiglio serba per ora segreto sulle risoluzioni.

— Corre voce che ove il Consiglio superiore della pubblica istruzione facesse ragione al professore Sbarbaro, il ministro Bacchelli darebbe le sue dimissioni, intendendo un processo allo Sbarbaro per quello che scrisse contro di lui.

L'on. Bacchelli con una circolare ha caldamente raccomandato ai rettori delle Università di sorvegliare perché i professori facciano tutte le lezioni per le quali sono obbligati. Questa circolare fu motivata dal fatto che alla fine dell'anno testé finite qualche professore non aveva nemmeno cominciato le lezioni.

Il Sindaco di Terranova Pausania telegrafo al Diritto che il generale Garibaldi è leggermente indisposto.

ITALIA

Mantova — I danni dei topi.

Non bastano tutti gli altri flagelli che travagliano le nostre povere campagne, che in quelle del Mantovano si aggiunge ora il danno dei topi. Sembra che l'intensità del gelo nell'inverno di cattiva memoria del 1879, essendo stato causa della morte di molti uccelli carnivori, abbia favorito la moltiplicazione di questi roscicanti, la quale è tanto prodigiosa che in un anno da una coppia sola possono venire 50 individui.

Bisogna dar loro la caccia nel momento che si dissoda il terreno, coll'aratro. Nella superficie di una mezza biacca di terra (circa un'settanta d'ettaro) si sono uccisi in certe località fino ad un migliaio. — Immaginarsi quale fanno può avere rotato questo piccolo esercito di infaticabili minatori e terribili roditori, così bene armati di fiammiferi denti!

Le campagne massivamente infestate nel Mantovano sono lungo l'Oglio nei territori di Canicossa, Campitello, Belforte, San Martino dell'Argine, e più in basso sulla sinistra e sulla destra del Po a Bagnolo, Roncoferraro, San Benedetto, Poggio Rusco, e Sermide.

La caccia col bastone a coll'ajuto di cani e porci, che ne sono assai giusti, viene consigliata come il miglior rimedio. Si suggerisce anche un mezzo semplicissimo, che si usa con buon esito nella campagna romana, e consiste nel praticare buche prof-

fonde circa 70 centimetri e larghe 15, dove i topi si adattano numerosi e finiscono per uccidersi fra di loro.

Brescia — Mentre a Palermo per far dispetto alla storia, alla Chiesa, al buon senso, alla dignità umana, si vuol festeggiare il-VII centenario dei vespri siciliani, a Brescia si prepara qualche gazzarra per l'inaugurazione del monumento al famigerato Arnaldo.

Ma chi darà i mezzi? Una lotteria, in apparenza; di soppiatto le congregate settarie interessate a porre sul candeliere la morte ad ogni modo escranda del turbolento eresiarca.

Parma — Così vivo dolore annunciamo che l'altra mattina Mons. Vescovo di Parma mentre si preparava ad uscire dal suo palazzo per recarsi al Pontificale in Duomo, inciampava in un soppalco e cadeva disgraziatamente a terra producendo nel volto gravi contusioni.

Speriamo che S. E. assistita com'è da abili dottori, potrà rimettersi ben presto.

Rieti — Ci scrivono da Rieti che in quella città fin dallo scorso settembre si costituisce fra quei studenti una Società dal titolo: *Terenzio Varrone*, allo scopo di studiare e trattare in comune tesi di storia e letteratura. La Società inaugurerà pubblicamente anche la sua bandiera.

Milano — L'altra mattina la polizia presentavasi nel covo della *Società democratica della gioventù* di Milano, in via Pesce, e fatta aprire la porta, sequestrava carte, libri e una bandieruola rossa.

San Remo — La città di Mentone ha stabilito per il 15 marzo 1883 un gran concorso internazionale di bande, fanfara e società coral. A tale scopo è stata inviata una circolare ai sindaci di molte città con preghiera a questi di far sapere alle società e corpi filarmonic i quali volessero concorrere, che le domande dovranno essere presentate al Sindaco di Mentone od al signor Luigi Forneri, segretario generale del Comitato, entro il 31 gennaio.

I premi consistono in somme di denaro, corone, paime, medaglie, e oggetti d'arte.

ESTERI

Russia

Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che l'imperatore di Russia ha grazioso i Vescovi polacchi esiliati in Siberia, dopo l'insurrezione della Pôlona nel 1864.

— Il *Daily Telegraph* scrive che durante il processo tenuto davanti una Corte Marziale a Pietroburgo, di cinque usseri accusati di aver assassinato un sergente del loro squadrone, risultò dalle testimonianze che l'uomo assassinato per obbedire ad ordini da lui ricevuti dall'ufficiale superiore principe Chownsky aveva torturato gli uomini sotto i suoi ordini colla più rivoltante brutalità.

Era solito farli passeggiare a piedi nudi pel cortile della caserma sotto spari di aceti, seleti, e quindi bagnare le loro ferite con petrolio. Altri tormenti d'ogni carattere affatto indescribibile erano inflitti alle sue vittime. La corte, rimanendo assoluti gli accusati, e al contrario fece arrestare e porre sotto processo il principe Chownsky coll'accusa di avere incitato il suo subordinato a ferire e mutilare i soldati dello Zar. Il principe Chownsky si volle giustificare dicendo che quei soldati erano insubordinati, ma le sue scuse non furono ascoltate.

Francia

Secondo il corrispondente parigino della *Pal Mall Gazette*, che a quanto dice il giornale, ha eccellente opportunità per conoscere ciò che si fa dietro le scene della politica francese, il sig. Gambetta starebbe occupandosi di ricostruire il suo gabinetto elargendo fra gli altri il signor Paolo Bettini.

— Or sono tre giorni è partita da Parigi la sig. Adam con una missione politica di Gambetta. Essa partì per Amsterdam e starà assente, dicono, tre mesi. Andrà in Russia a rammolare l'alleanza e tornerà per Vienna e Roma, ove già compi, come si sa, una missione l'anno scorso; missione infelice, che finì col ritorno di Gladini a Parigi e con la spedizione di Tunis. — Osservano i giornali che Gambetta pare continuare le tradizioni della vecchia diplomazia, affidando i negoziati alle donne.

— Paolo Bert, ministro dell'istruzione pubblica, ha abolito l'uso della toga e del berretto, usagne tradizionali dei professori in tutti i paesi civili. Una simile abolizione sarà ordinata dal ministro della giustizia per la toga dei magistrati e degli avvocati.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 gennaio

S. Tiziano m.

Effemeridi storiche del Friuli.

12 Gennaio 1779 — I monaci Celestini che abitavano il cenobio di S. Gervasio (S. Maria delle Grazie) abbandonano Udine.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE NATALIZIE
E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO
AL SANTO PADRE

LEONE XIII

D. Gio. Maria Venturini via, curato di S. Pietro di Ragogna L. 2,50.

Furono rinvenute una tabacchiera ed una chiave che vennero depositate presso il Municipio di Udine Séz. IV.

Chi le avesse smarrite potrà recuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Statistica sulla pellagra. Il Prefetto com. Brusati ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a completare gli studi intrapresi per arrestare il propagarsi della pellagra, ha fatto le più vive premure per avere alcuni dati statistici sui pellagrosi esistenti alla fine del primo semestre del passato anno in questa provincia e cioè: numero, sesso, età, professione.

Sia compiacente la S. V. di procurarmi colla cooperazione del sig. Matteo condotto le richieste aozionali per ciò che si riferisce a cedette Comune, non comprendendo però nei dati i pellagrosi già vinti nei manicomii.

In vista della urgenza dimostrata dal prefetto Ministero sarò sommamente tenuto alla S. V. se verrà favorirmi le suddette notizie per il 15 corr.

Udine 5 gennaio 1882.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane di ieri, un Tizio, correndo su un velocipede attorno la rotonda del Giardino Grande, andò ad investire una vecchia signora. Il colpo fu tale che la fece stramazzare a terra, cagionandole una ferita piuttosto grave alla fronte, e una alla mano destra. Fu subito raccolta da un carabiniere, che a caso passava da quella parte, e portata in una vicina casa, ove ebbe le prime assistenze. Il Tizio poi, visto l'accaduto, se ne fuggì precipitosamente col suo raptabile, e per questo non si può sapere chi fosse.

Censimento. Ecco come si ripartisce fra le frazioni del Comune di Udine esternò la differenza di popolazione, riscontrata col censimento e che ieri abbiam detto importare un aumento di 1140 abitanti:

Presenti

1871 1881

Cussignacco	897	916
Cormor	252	274
Bizzi	463	486
Suburbio Villalta	75	158
Laiucco	419	562
Paderno	975	1172
Obiavria	738	894
Gervasutia	322	370
S. Osvaldo	565	659
Baldasseraia	448	457
Godia	477	481
Belcaro	353	345
Suburbio Poscolle	325	497
Suburbio Stazione	288	261
Planis Suburbio Gemona	431	501
S. Gottardo	599	749
	7626	8766

Presidio di Udine. Avviso. Il Comandante del Presidio della città di Udine dovendo d'ordine del Ministero della Guerra addurre alla rinnovazione dei viveri per tutta la truppa della guarnigione o di passaggio per questa Città, invita chiunque voglia concorrere alla relativa fornitura di uniformarsi alle seguenti condizioni:

1. Sottostare a tutte le condizioni preseritte dai relativi Capitoli d'oneri a stampa e visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione del 9° Fanteria.

2. Il contratto deve essere durativo per tutta l'annata 1882 a cominciare dalle date in cui scadranno gli attuali contratti, le quali date saranno fatte conoscere dalle Amministrazioni del 9° Fanteria — 11° Cavalleria e Distretto militare.

3. Chiunque intenda concorrere deve comprendere sulla scheda a presentarsi il prezzo al chilo e al litro dei seguenti generi, avvertendo che possibilmente si preferisce un fornitore unico per tutti i generi e per tali i Corpi: Carni di Bue, Pasta, Riso, Fagioli, Lardo, Olio d'Oliva, Vino, Caffè tostato, Zucchero bianco.

4. Le schede su carta da bollo da 1. 1 e suggellate devono essere presentate il giorno 14 corr. dalle ore 9 alle 11 ant. al Comando del Presidio nella Caserma Castello.

5. Unitamente alla scheda dev'essere fatto nella cassa del Consiglio dell'Amministrazione del 9° Fanteria il deposito provvisorio di L. 2000 (2000) nominati.

6. Unitamente alla scheda devono essere presentati i campioni di tutti i generi (eccetto carne e lardo) suggellati in forti involtori con sopra il nome dell'offrente.

7. I concorrenti sono invitati a trovarsi nello stesso giorno alla Caserma Castello per le ore 2 (due) pom, onde conoscere le deliberazioni della Commissione.

8. I depositi dei non deliberati saranno immediatamente restituiti. Il deliberatario convertirà il deposito provvisorio in definitivo completandolo nella proporzione voluta dai Capitoli d'oneri.

Udine, il 7 gennaio 1881.

La Commissione.

Morte improvvisa. Ieri, verso il mezzogiorno, sulla Piazza dei grani, mentre fervevano gli affari, morì improvvisamente un facchino addetto a quel servizio — certo Commis, — colpito da epilessia. Lasciò moglie ed un figlio nella miseria — soli, senza aiuti. I facchini apriranno domani una colletta in favor della vedova e dell'orfano.

Meteorologia. Nella terza decade di dicembre s'ebbe alla nostra stazione una minima di — 5,2 nel 26; ed una massima di 12,5 il giorno 28; la media fu di 4,3. L'umidità fu di 55,3. Un giorno solo di pioggia, il 21, poco, nella mattina; brina il 22 e 23. Vento predominante del primo quadrante, forte il 23 24, debole gli altri giorni.

Omicidio. Verso le otto e mezzo pom. del giorno 8 corr., in S. Vito al Tagliamento avveniva un omicidio in rissa. L'ucciso è certo Mio Carlo, maniscalco, uomo sulla quarantina. Gli uccisori sono tre, e si servirono di coltello e di tridente. Furono arrestati. Motivo della rissa, vecchi rancori. Il paese ne fu dolorosamente impressionato.

Bolettino della Questura

del giorno 10 gennaio

Furti. In Caneva, la notte del 4° al 5, ignoti rubarono una gioventù.

Arresti. In Chioggia M. P. per fatto alla Maestra Comunale, in Pontebba; G. V. di Udine e B. G. di Conegliano perché vagabondi, sprovvisti di mezzi e di recapiti.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« Entrata in vigore la legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i maenai sono obbligati quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a diminuire la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta legge; e ciò non facendo, endono nella contravvenzione prevista e punita dagli art. 35, n. 3, 36 e 38 della legge 13 settembre 1874, senzachè valga ad escluderla l'allegata afflissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, od altra consimile manovra, con cui, sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci per contribuenda i provvisti e benefici effetti delhi legge medesima, la quale, nell'interesse soprattutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in specie dei maenai, onde preventire e reprimere le contravvenzioni. »

— La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuto, ed il Ministero delle finanze ha adottata la massima che il potere giudiziario non può sospendere gli effetti di

un'ordinanza del Prefetto in materia di riscossione di imposta diretta: il potere giudiziario può solo esaminare se l'ordinanza sia stata conforme al prescritto della legge quando vi sta domanda di riearcimento di danni per parte del colpito dall'ordinanza prefettizia.

La campagna serica in Italia nell'anno 1881. Da un prospetto statistico ora pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura raccolgiamo questi principali dati sull'allevamento dei bachi da seta ed il prodotto dei buzzelli nel trascorso anno. Il numero approssimativo della raccolta di sete posta in incubazione fu di 1,592,000, minore per oltre a 100,000 oncia della quantità dell'anno precedente. Rispetto alla qualità del sete, quella cifra totale si compone così:

Sete indigeno oncia 422,218
• originario giapponese • 449,833
• giapponese riprodotto • 720,360

I buzzelli ottenuti ammontarono in totale a poco meno di 40 milioni di chilogrammi; in meno sull'anno precedente di oltre un milione e mezzo.

Dal sete indigeno si ottennero 11,200,000 chilogrammi di buzzelli. Dal sete giapponese originario 16,315,000. Dal riprodotto 18,209,000.

Il prodotto medio per ogni oncia di sete risultante di chilogrammi 25,01 del regno; nel confronto tra le varie regioni, il più elevato riscontrasi nella regione Marche ed Umbria, ove trovossi essere di chilogrammi 42,77; di 31 nell'Emilia; di 29 in Lombardia, di 20,70 in Piemonte. Nelle regioni meridionali, sicilia e sarda non raggiunge i 20 chil. per oncia.

Vaccinazione del carbonchio. Il prof. Edoardo Perroncito, della regia scuola di medicina veterinaria di Torino, che attualmente trovasi in Francia per incarico ricevuto dal Ministero d'agricoltura e commercio, per studiare il sistema dell'iniezione del virus carbonchioso, ha eseguito vari esperimenti alla scuola veterinaria di Lione sul carbonchio sistomatico e agli innesti relativi, avendo il direttore di quella scuola messo a sua disposizione il laboratorio e gli animali necessari per le ricerche.

A Parigi poi l'egregio Perroncito ebbe lunghe conferenze con l'illustre Pasteur sulla vaccinazione preventiva del carbonchio, che costituise un fatto della più alta importanza per la pastorizia.

Il prof. Perroncito, che sarà fra breve in Italia, ripeterà gli esperimenti a vantaggio della nostra industria del bestiame e con piacere suppiamo che alcuni enti morali, come sarebbero le Deputazioni provinciali di Piacenza e Belluno, i Comitati agrari di Pisa, di Catanzaro, ecc., s'intressano moltissimo di questi esperimenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente.

Colpito da lunga e pesante malattia interpellai molti medici, ma nessuno poté guarirmi; neppure tutti attestavano che non potevo più guarire. Consigliato da alcuni amici, sorrisi al prof. Alberto fu G. Paganiano che abita in Firenze, nello stabile del teatro Pagliano, ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del prezioso Sciroppo in polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato in perfetta salute. Mi sento in obbligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore, che ha salvato me dalla morte, e la mia famiglia dalla rovina.

Arturo Campi, Ingegnere meccanico.

Notizie sui mercati

Udine 10 gennaio.

Quantunque fosse il primo mercato della settimana o scendessero altri tre mercati della provincia, pure la nostra piazza era bastantemente provvista di generi.

Grani. — *Frumento.* Qualche ettolitro con ricchezza flacche.

Granoturco. I maggiori affari furono trattati e conclusi dalla speculazione a prezzi sempre sostenuti.

Varie partite di giufo, detto bastardone, furono pagate a L. 14,50 e 15.

Il prezzo del cinquantino oscillò dalle 1,90 alle 11,20, e varie partite si estinsero a quest'ultimo valore.

Segala. Molte stentate la vendita, non potendo raggiungere le L. 14 domandate.

Castagne. Circa 6 quintali di qualità

inferiore, ma per lo domande attive, istesamente spacciate e ben pagate.

Foraggi. — Abbastanza basso con prezzi in ribasso perchè poco richiesto. — Paglia molta. (Vedi lo specchietto nella quarta pagina).

TELEGRAMMI

Berlino 9 — (Reichstag). Bismarck rispondendo ad una interpella di Horling sopra la legislazione relativa alle fabbriche dice che solamente in aprile sarà possibile discutere la questione insieme con gli altri progetti di riforme. E' d'accordo con le proposte pratiche di Hertling che favoriscono il cristianesimo. Bisogna prima esaminare la capacità dei lavori delle industrie e se la capacità non esiste ci sarà qualche cosa di peggio che i lavori della domenica, cioè la mancanza del lavoro. Se si crede che la industria possa essere utile agli scopi dello Stato allora bisogna accordargli la sovvenzione. Bismarck raccomanda prudenza. Quanto alla restrizione del tempo del lavoro credo che la soppressione dell'imposta sulla classe (7) possa solamente aver luogo dopo votato il monopolio dei tabacchi. Dice che ha simpatia per il soggetto dell'interpellanza, ma raccomanda di attendere cose irrealizzabili.

Strasburgo 10 — Molti consiglieri comunali di nuova elezione presentarono le loro dimissioni allegando di non conoscere la lingua tedesca.

Parigi 10 — Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione che sottoporrà stamane a Grevy.

Parigi 10 — (Senato). Il presidente Rémilly disse che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare le riforme. Soggiunge che la revisione diventa inutile in causa delle nuove elezioni repubblicane. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Roma 10 — La Camera è convocata il 18 corrente.

Ordine del giorno: Sorteggio degli uffici — Seguito della discussione sull'ordinamento del corpo del Genio civile — Facoltà del Governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio — Rivedimento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese — Abolizione del contributo pagato da alcuni comuni delle province napoletane — Benificiaria di alcuni terreni palustri — Scrutinio di lista ecc.

Genova 10 — È scoppiato un incendio gravissimo oggi alle 5 nella regia fonderia e nel riparto della lavorazione dell'nitri; tutte le autorità e la truppa sono sul luogo; l'incendio prende pregevoli proporzioni sempre più allarmanti.

Parigi 10 — (Camera). Il Presidente provvisorio Gaillard in un breve discorso dichiarò giunto il momento di compiere le riforme repubblicane; procedesi alla nomina della presidenza.

Brisson fu eletto presidente con 273 voti sopra 295.

L'elezione del vice presidente è rimandata a giovedì.

Vienna 10 — Corrispondenze berlinesi affermano che la dichiarazione dei diritti del Re non sono che un primo passo, mentre altre cose serie terranno dietro sul campo della reazione nordica, nella quale i tre imperatori si trovano solidati.

Genova 11 — A mezzanotte l'incendio si circoscrisse ai locali della raffineria Nitri che furono interamente distrutti. Si danno calcolosi a circa un milione. Causa ignota; nessuna vittima.

Parigi 11 — I giornali dicono che il gabinetto domanderà che la Camera si pronunci, prima che su tutti gli altri progetti, su quello circa la revisione della Costituzione per concedere la maggioranza allo scrutinio di lista. Farà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Cairo 11 — La Nota anglo-francese produce grande effervesco nel partito militare.

Oacio Moro gerente responsabile.

AVVISO
Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 gennaio 1882.

FORAGGI	AL QUINTALE				AL QUINTALE RUSTA RAGGIUG- GIO UFFICIALE	
	fuori dazio		con dazio			
	da	a	da	a		
dell'alta	1 q.	470	5,20	4	450	
Fieno	1 q.	450	3,90	3,60	4,10	
della bassa	1 q.	420	4,80	3,60	4,10	
Paglia da foraggio	1 q.	—	—	—	—	
da lettiera	—	—	—	—	—	
COMBUSTIBILI	Legna d'ardere forte	1 q.	1,45	1,89	1,75	
dolce	—	—	—	—	2,15	
Carbone di legna	—	5,75	6,20	6,35	6,20	

	All'Ett. o				AL QUINTALE RUSTA RAGGIUG- GIO UFFICIALE
	da	a	da	a	
Fragole	20	30	20	75	26,88
Granoturco nuovo	11	14	15	22	19,37
vaccino	—	—	—	—	—
Sogala	8	50	8	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—
alpiganj	—	—	—	—	—
Oroz brillato	—	—	—	—	—
in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	17	25

Notizie di Borsa

Venezia 10 gennaio

Rendita 6 0/0 god.

1 gennaio 81 da L. 88,18 a L. 88,38

Rend. 5 0/0 god.

1 luglio 81 da L. 90,38 a L. 90,55

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,53 a L. 20,55

Banchette austriache da 217,50 a 217,25

Florini austriaci d'argento da 2,17,35 a 2,17,75

Milano 10 gennaio

Rendita italiana 5 0/0.

90,65

Napoli d'oro 20,58

Parigi 10 gennaio

Rendita francese 3 0/0.

84,10

" Italia 5 0/0.

114,42

" " 5 0/0.

87,05

Ferrovia Lombarda

Jambone Londra a vista 26,27,1,2

sull'Italia 21,2

Consolidati Inglesi 100,31,6

Turca 13,95

Vienna 10 gennaio

Mobiliare 338,46

Lombarda 143

Espagnola —

Austriache —

Banca Nazionale 845

Napoli d'oro 9,43,1,2

Cambio su Parigi 47,30

lira Londra 119,20

Rend. austriaca in argento 76,25

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
Trieste ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.

ora 7,35 ant. diretto

da ore 10,10 ant.

VENEZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBIA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8, ant.

Trieste ore 8,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.

ppr. ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

ore 6, ant.

per ore 7,16 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

NUOVO deposito di gara lavorata

I settecentini, farmacisti alla Ferme ristorante di Udine, partecipano d'aver istituito un forte deposito di gara lavorata, di cui scelta qualità è tale ed i pezzi sono modicati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova la numerose commissione di cui furono onorati, e la più soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i R.R. Partecipi e reiteri di Chiese e le spettacolari bossero e SANDRI vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — E. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	760,8	760,8	762,5
Umidità relativa	54	47	56
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N	E	M.E.
Vento direzione	4	3	1
Velocità chilometr.	3,8	9,4	4,2
Termometro centigrado.	10,0	Temperatura minima mimima 0,0	all'aperto 3,7

In UDINE unico deposito

Udine Via Bartolini



Udine Via Bartolini

Presso il negozio chincagliere di NICOLÒ ZARATTINI

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 6 giorni di somplicissima e facile applicazione di questa innocua tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso fiora con successo possono attestare la sicura efficienza, comprovata dalla consegna dei calli edutti, degli afflitti spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTELI via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle gernigie irritazioni e contristazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

NUOVO deposito di gara lavorata

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita manomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere con tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brisciano).

Si prende solo, coll'acqua salta, e caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro.

Bottiglie da mezzo litro.

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis). L. 2,50

Dirigere Commissioni e Veglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-

SINE in Rovato (Brisciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via D-

miale Manin ex S. Bartolomeo.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI
di
ESERCIZIO

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI
di
ESERCIZIO

I tanto benegi e raccomandati Cinti, Mecanico-Anatomici per la vera cura e migliora-
mento delle Ernici, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, molto
noti per decotearne la superiorità e straordinari, ed esclusa anche nei casi più disperati, sono
preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come
quelli che sulla ornata lasciano a desiderare, sia per contenute, come per incanto, qualche
Ernia, sia per produrre, in modo addiscretissimo, pronto ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia;
anzi al opposto gode d'un confortevole brevissimo. Le numerose ed incontrastate guarigioni,
ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla
umanità soffrente. Guardarsi dai controlli le quali, mentre non sono che grossolane
ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico,
tro si solo presso l'inventore a Milano, non eseguendo alcun deposito autorizzato ad vendite

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei do-

ci in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cap. Giuseppe Nobiletti

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, mi-
gliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed
istantanee, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le
altre tinture vendute in Europa) gnzi li lascia pieghevoli e morbidi,
come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di
colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le
richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggior-
mente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio
dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via
Santa Caterina n. 15, fraia 33 e 34 sotto il Palazzo
Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6, — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve
essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. MINISINI in fondo
Mercato Vecchio.